

discussione sui giornali. Citavo il caso dello stabilimento Pedersoli perchè è tipico. Ma voglio, invocando quell'esempio, chiarire la interpretazione che si deve dare alla parola della legge: perchè vi sono altri stabilimenti che si trovano nelle medesime o analoghe condizioni; e, come mi sono occupato di un caso, m'occupo degli altri.

Ora l'interpretazione fiscale che si voleva dare alla parola *attualmente*, è stata che dovessero godere della franchigia solo gli stabilimenti che esistevano nella cinta daziaria e che se ne sono trovati estromessi nel 1904. Questa è una interpretazione che non va...

COTTAFI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Si è modificata.

CICCOTTI. ...perchè, evidentemente allora non si sapeva nè si poteva sapere in che senso dovesse correre la cinta daziaria e quale precisamente dovesse essere la zona aperta; non si poteva prevedere quello che non era stato punto determinato. Ma giacchè l'onorevole sottosegretario mi dà formale assicurazione in proposito, ne prendo atto, augurandomi di vederla confermata dai fatti.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Pecoraro ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia « sul contegno del presidente dell'assemblea dei presidenti nelle recenti elezioni amministrative di Palermo e sul fatto della violenta ed arbitraria espulsione dalla sala di un elettore che esercitava il suo diritto di controllo e di protesta ».

Non essendo presente l'onorevole Pecoraro, questa interrogazione s'intende ritirata.

Così pure, non essendo presente l'onorevole Samoggia, s'intende ritirata la sua interrogazione al ministro delle finanze « sulle pretese eccessive che si avanzano per rinnovazione del contratto trentennale per la concessione d'acqua di irrigazione al consorzio di Cigliano e paesi vicini (Novara) ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Tripepi al ministro delle poste e telegrafi « per sapere quali provvedimenti siano stati adottati per mettere in grado i portatori dei libretti di risparmio dispersi o i loro eredi di venire in possesso delle somme risparmiate ».

Ma non essendo presente l'onorevole Tripepi questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Casalini al ministro dell'istruzione pubblica.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. D'accordo con l'onorevole Casalini, prego l'onorevole Presidente e la Camera di rimettere a martedì prossimo questa interrogazione e la seguente, entrambe rivolte al ministro della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Sta bene.

È così esaurito il tempo assegnato alle interrogazioni.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge 7 luglio 1907, n. 429 riguardante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito sulla discussione sul disegno di legge 7 luglio 1907, n. 429 riguardante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private.

Non essendovi altri oratori iscritti nella discussione generale l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. (*Segni d'attenzione*). Io grandemente mi compiaccio per la discussione così ampia, competente e serena che il disegno di legge da me presentato ebbe l'onore di provocare in quest'aula. Rendo vive grazie a tutti i colleghi che presero la parola per lo studio profondo che essi ne hanno fatto. E sono loro particolarmente riconoscente per le espressioni benevoli per me, di cui mi furono cordialmente larghi.

Era ragionevole che alcuni di essi (ed accenno in particolar modo all'onorevole Nofri, del quale in parecchi punti ho apprezzato il discorso sereno e meditato) era ragionevole (dico) che alcuni degli oratori entrassero a considerare in tutta la sua essenza organica l'azienda ferroviaria dello Stato.

Ma l'onorevole Nofri mi consentirà di non discutere punto per punto, nè il giudizio suo sulla deficienza dell'ordinamento presente, nè l'indirizzo che egli vagheggia pel futuro. Mi limiterò pertanto a dire molto succintamente il pensiero mio sulla autonomia dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Già questa parola « autonomia » è una parola alquanto disgraziata, perchè è desti-